



Burdisso-Vucinic La Roma torna a respirare un po' Lecce a testa alta

ROMA 2
LECCE 0

ROMA: Julio Sergio, Casseti (1° st Cichinho), N. Burdisso, Juan, Riis, Perrotta (14' Smplicio), De Rossi, Brighi (37' st Menez), Vucinic, Borriello, Totti.
LECCE: Rosati, Vives, Ferrario (17' pt Giuliatto), Gustavo, Mesbah, Munari, Giacomazzi Olivera, Piatti (20' st Chevanton), Di Michele, Corvia (30' st Ofere s.v.).
ARBITRO: Gervasoni di Mantova
RETI: nel 17' N. Burdisso, 30' Vucinic.
NOTE: Angoli: 11-5 per la Roma. Recupero: 2' e 3'. Espulsi: al 31' st Totti ed Olivera per reciproche scorrettezze.
Ammoniti: Juan e Cichinho per gioco scorretto.
Spettatori: 28.000.

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sport@unita.it

Dire ritrovata sembra troppo, ma intanto la Roma, vincendo con il Lecce, passa momentaneamente alla parte nobile della classifica e Ranieri può iniziare la settimana che porta al derby con un po' più di serenità, soprattutto perché in mezzo ci sarà la delicata trasferta di Basilea, dove la Roma si giocherà parte delle speranze di rimanere in Champions. Peccato l'espulsione di Totti che, sgambettato da Olivera (rosso anche per lui), si lascia andare a una reazione che poi sfocia in vera frustrazione in prossimità degli spogliatoi. Il Lecce perde, ma è anche per suo merito se ne viene fuori una gara bella, divertente e giocata a ritmi altissimi per tutti i 90'. I salentini presentano qualità dal centrocampo in su, la Roma costruisce, il Lecce spreca, e chissà come sarebbe andata la storia del match se dopo 10' una prodezza di Corvia avesse avuto miglior sorte della traversa colpita con un tiro al volo. È l'ex romanista ad avere le migliori occasioni per i suoi, ma, oltre al palo, a negargli la gioia del gol è un imponente Burdisso (tornato titolare al posto dell'influenzato Mexes) che per ben due volte si immola con il corpo a salvare la rete difesa dal rientrante Julio Sergio. In mezzo anche tante, troppe azioni che il Lecce concede a Mirko Vucinic, che tutto spostato a sinistra va a com-

porre, assieme a Totti e Borriello, un 4-4-2 zoppo e tutto sfasato dalla sua parte. Tanto che nella ripresa Ranieri decide di fare entrare Cichinho proprio nel tentativo di riequilibrare il suo undici. Quando poi il montenegrino punta Vives per il Lecce sono dolori, è lui infatti, con le sue incursioni, il tema della serata, almeno cinque conclusioni che trovano sempre pronto un ottimo Rosati, una che si stampa sulla traversa, poi, altrettanto assist in area di rigore con Borriello sempre un attimo di ritardo. Ma quando l'ex rossonero arriva a calciare la sua acrobazia va a morire ancora sulla traversa. Una Roma che diventa ancora più pericolosa quando Totti arretra sulla trequarti e, sotto gli occhi attenti di Cesare Prandelli, diventa il vero fulcro delle azioni offensive. Incoraggiante il ritorno di

LA NONA GIORNATA

Le partite di oggi: Palermo-Lazio (ore 12.30), Bari-Udinese, Brescia-Napoli, Cagliari-Bologna, Cesena-Sampdoria, Parma-Chievo, Catania-Fiorentina (ore 20.45).

De Rossi, ieri da vice Pizarro, sempre presente in mezzo al campo, fondamentale per la sua grande disposizione alla sofferenza e per il carattere da combattente, meno lucido nell'impostare l'azione, con quelle veroniche che solo il cileno sa fare, ma comunque efficace nell'arginare la barricata tirata su da Giacomazzi e Piatti e far ripartire i suoi. Il Lecce ritorna a spron battuto nella ripresa, la Roma si salva con Julio Sergio in angolo su Piatti prima della rete di Burdisso, che al 16' gela Rosati con un perentorio stacco di testa. Gara sbloccata e Roma che, su contropiede, supera ancora Rosati con un diagonale vincente di Vucinic. Festa guastata dal rosso di Totti, che così guarderà il derby dalla tribuna. ❖

Con l'Uisp a Napoli «Percorsi a piedi» per aiutare la legalità

Tre giorni «on the road» nelle periferie. Il caffè al bar Seccia, incendiato il primo gennaio, dopo un mese e mezzo è stato riaperto grazie alla efficienza della rete nazionale antiracket

Dossier

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

Il caffè se lo sono preso, dopo pranzo, al bar Seccia di via Monte Uliveto a Napoli, due passi da corso Umberto. Il 1° gennaio 2010 il bar Seccia è stato bruciato dal racket, una ritorsione contro la denuncia del pizzo. Un mese e mezzo dopo, in febbraio, Seccia aveva riaperto. Spiega Tano Grasso che la velocità della rete antiracket è una cosa cruciale perché «quanto più a lungo il locale resta chiuso, tanto più successo ha l'attentato». Quella che si combatte è una battaglia di «sovranità sul territorio». Il vero controllo del territorio, spiega l'ideatore della rete antiracket, non è quello «delle sentinelle» ma quello «dell'omertà», quanti più commercianti denunciano «mettendoci la faccia» tanto più si riduce il terreno controllato dalla mafia. E, spiega Filippo Fossati, presidente dell'Uisp nazionale, «l'efficienza nell'utilizzazione dei fondi della legge anti-racket del 1999 è fondamentale». Qualche volta è la stessa rete ad anticipare i fondi di solidarietà con i commercianti che si trovano in prima linea, sapendo che i fondi arriveranno. E Grasso è abbastanza soddisfatto del lavoro svolto: i nomi di quelli che hanno denunciato il pizzo sono passati da 250 a 400 in due anni (dal 2008) e si calcola che ve ne siano altrettanti che hanno smesso di pagare il pizzo.

Si chiama «percorsi urbani» l'iniziativa Uisp a Napoli, tre giorni nelle periferie partenopee a passo d'uomo, combinando lo sport con il tema della legalità. E, fra gli incontri, ci sono anche quelli con Tano Grasso e Alex Zanotelli. Con Zanotelli si consumerà l'ultima tappa on the road, all'ospedale dei poveri. Percorso fascinosissimo, domani, attraverso i quartieri Stella e Sanità, il «Cimitero delle fontanelle» e la casa

di Totò.

La prima camminata, ieri, è stata a Scampia. Scarpe da jogging e felpe sportive, si fa tappa alla cooperativa sociale Arci-Uisp. «Terreni - racconta Fossati - sottratti a ogni sorta di rifiuti urbani, ora ci sono campi di calcio e pallavolo e gli spogliatoi». Ivano Maiorella, che si occupa della comunicazione Uisp, racconta la storia della piscina Galante: «La gara per la gestione andò deserta, si presentò un consorzio di società sportive di cui fanno parte la Fin e l'Uisp che da dieci anni gestiscono con grande difficoltà gli impianti». La manutenzione delle piscine e delle caldaie costa ma, spiega Fossati, «i comuni non hanno soldi». I tagli si abbattano sui cittadini e «noi vediamo - dice ancora Fossati - come

CONDANNATO MORZENTI (FISI)

Il tribunale di Cuneo ha condannato Morzenti, presidente Fisi, e il colonnello della Guardia di Finanza Maurizio Caboni: 4 anni e 6 mesi e 7 anni per concussione e concorso.

siano particolarmente odiosi. I genitori sono costretti a rinunciare al corso di nuoto per un figlio, quando magari il bambino più grande ha avuto questa opportunità. Si rendono conto che stanno perdendo un diritto conquistato con fatica». Ultima tappa alla cooperativa sociale «La Gioiosa».

Le Vele, il parco. E strade da fare obbligatoriamente in macchina. I camminatori leggono criticamente la «città ideale» concepita negli anni Sessanta. «È paradossale - spiega Fossati - Scampia è il quartiere di Napoli con più verde ma nessuno vive il parco, perché questo è un quartiere dormitorio, alle Vele i ballatoi fanno il verso ai bassi napoletani ma le strade non sono concepite per la socialità». ❖